

RIGUARDA MILLE LAVORATORI

Fondazioni della ricerca privata, rinnovato il contratto

TRENTINO

Dopo nove anni di attesa e 2 di trattativa, Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl, hanno raggiunto l'obiettivo: il rinnovo del contratto per i circa mille dipendenti delle fondazioni della ricerca privata trentina. Il segretario della Fp Cgil Giampaolo Mastrogiu-

seppe spiega: «All'inizio la controparte non prevedeva aumenti. Lo stallo è stato superato, fino ad ottenere un contratto espansivo dei diritti».

Con il rinnovo, i sindacati hanno diritto a un'informazione preventiva su alcune materie e potranno attivare le procedure di concertazione. La retri-

buzione aumenta del 3% e si aggiunge un ulteriore 0,75% pari alla vacanza contrattuale: non viene riassorbita ma si somma. L'aumento decorre dal primo gennaio 2016 (le fondazioni volevano farlo partire della firma). Questo significa che in busta paga a settembre, oltre all'aumento mensile, ci

sarà l'arretrato degli anni 2016/2017 e del 2018 fino ad agosto. Si è stabilizzato il fondo produttività nel 6% del monte retribuzioni: non è mutata la percentuale ma questa ora è certa, stabile e sempre esigibile. Anche il fondo per il "premio di autofinanziamento" entra in maniera stabile nel con-

tratto. Il percorso per le progressioni di carriera diventa più trasparente con una puntuale informazione e una concreta tracciabilità.

Le fondazioni stanzeranno, nel triennio 2019/2021, non meno di 139.000 euro per le progressioni orizzontali. Si è stabilita l'adesione al fondo sanitario integrativo provinciale Sanifonds e la possibilità di aderire al fondo previdenziale Resaver, a livello europeo. Sono previste inoltre: misure più favorevoli per i permessi retribuiti



Il rinnovo era atteso da nove anni

Fondazioni

Ok al contratto
Stipendi +3,75%
nella ricerca

Intesa raggiunta tra le parti per il contratto collettivo provinciale dei dipendenti delle fondazioni di ricerca privata. L'accordo riguarda un migliaio di lavoratori e prevede un aumento del 3% sulla retribuzione (a decorrere dall'1 gennaio 2016, quindi i lavoratori riceveranno nella busta paga di settembre gli arretrati maturati in oltre due anni e mezzo) a cui va aggiunto un 0,75% ulteriore per il periodo di vacanza contrattuale, dato che il dispositivo era in attesa di rinnovo da nove anni. La chiusura è giunta dopo due anni di serrate trattative ed è salutata con grande soddisfazione dalle segreterie territoriali di Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl. «All'inizio non c'era disponibilità ad aumenti — spiega Giampaolo Mastrogiuseppe, segretario Fp Cgil (nella foto) — poi, superato lo stallo, si sono ottenuti diversi avanzamenti, anche sul piano normativo e dei diritti. Il giudizio complessivo è, dunque, positivo». Entrando nel dettaglio, è stata

confermata al 6% la quota del monte retribuzioni riservata al fondo produttività. «La percentuale — rileva ancora Mastrogiuseppe — non è aumentata ma è certa, stabile e sempre esigibile». Le fondazioni inoltre stanzeranno le risorse per le progressioni orizzontali, ossia le somme necessarie a pagare gli avanzamenti di carriera dei lavoratori. «Nel triennio che va dal 2019 al 2021, non meno di 139.000 euro» spiega ancora il sindacalista. Nell'accordo è stata stabilita anche l'adesione al fondo sanitario provinciale Sanifonds e aperta la possibilità di adesione volontaria al fondo previdenziale Resaver. «Sul piano normativo sono molti gli avanzamenti — conclude Mastrogiuseppe — tra cui misure più favorevoli per i permessi retribuiti, maggiori tutele in caso di mobbing o molestie, incentivi per le attività di progettazione e direzione lavori, premi per i dipendenti inventori, nuove possibilità per lo smart working, sostegni alla occupabilità, oltre a una disponibilità di 38 ore per visite mediche e specialistiche».

N.C.